

Lecco, 30 ottobre 2019 | SOCIETÀ

Il 7 e 8 novembre tornano gli Stati Generali del Welfare

Appuntamento promosso da Distretto di Lecco, Comune, Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Consorzio Consolida e Confcooperative dell'Adda.



L'edizione 2019 degli Stati Generali del Welfare affronterà i temi della governance nei processi decisionali di costruzione di politiche di welfare, l'attivazione e il coinvolgimento dei cittadini, le modalità con cui attivare tutti i soggetti di un territorio per raccogliere risorse utili per lo sviluppo del welfare, il volontariato come soggetto attivo che contamina e trasforma la società, l'integrazione socio sanitaria.

Il 7 e 8 novembre, al campus lecchese del Politecnico, torna l'appuntamento promosso da Distretto di Lecco, Comune, Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Consorzio Consolida e Confcooperative dell'Adda.

Riccardo Mariani, vice presidente del consiglio di rappresentanza dei sindaci e assessore a servizi sociali del Comune di Lecco spiega: «Gli Stati generali del welfare mettono al centro il mondo del volontariato e le migliori intelligenze del terzo settore per programmare gli interventi di oggi e di domani. Oltre ai lavori del 7-8 novembre, a marzo ci sarà un momento finale di sintesi e restituzione».

Le precedenti edizioni hanno già dato frutto in termini di welfare: «Per esempio, i patti di Comunità, cioè l'aver fatto rientrare nella nostra programmazione anche partner importanti come la Fondazione comunitaria. Un cammino che man mano ha aggregato forze, soggetti, visioni, con anche un'attenzione da parte del mondo delle imprese. In futuro mi piacerebbe estendere il confronto anche al territorio monzese».

Il programma dell'edizione 2019 degli Stati Generali del Welfare prevede una prima giornata, il 7 novembre, dove saranno affrontate quattro diverse tematiche.

Ruggero Plebani, coordinatore ufficio dei piani del distretto di Lecco e la psicopsicologa Franca Olivetti Monoukian affronteranno il tema dell'integrazione socio-sanitaria; il direttore del Csv Lucio Farina e il pedagogista Franco Floris intervengono sul volontariato solidale e sul suolo che i volontari oggi hanno nel costruire alleanze, e incidere sulla qualità della vita; il presidente di Confcooperative dell'Adda Gabriele Marinoni e lo psicopsicologo Ennio Ripamonti parleranno di come coinvolgere i cittadini nella costruzione del welfare; il segretario generale di Fondazione Comunitaria del lecchese Paolo Dell'Oro e il docente in Sociologia all'Università di Trento Luca Fazzi discuteranno sulle modalità con cui mobilitare persone e risorse per costruire un nuovo welfare territoriale.

Chiude la prima giornata lo psicopsicologo Francesco d'Angella.

L'8 novembre sono invece previsti 4 workshop in cui saranno approfonditi i temi trattati il giorno precedente.

L'importanza di fare è sottolineata da Filippo Viganò, Presidente del Csv Monza Lecco Sondrio: «Significa creare una comunità cioè l'obiettivo principale che si dovrebbe avere in questo momento storico. Questa è un'occasione anche per evidenziare l'esistenza di tante piccole e grandi associazioni che operano nel nostro territorio».

Una sfida, quella del welfare, che oggi interroga tutti: «Riguarda – spiega Gabriele Marinoni, presidente di Confcooperative e in rappresentanza anche di Consolida - tutta la comunità. Non può solo le fasce più fragili o agli addetti al lavoro. Per continuare a costruire una convivenza solidale, equa, con pari opportunità c'è bisogno di tutti i soggetti. Gli Stati Generali del Welfare stanno aiutando a creare un'infrastruttura sociale nel territorio, integrando ente pubblico con privato sociale per costruire azioni di welfare all'insegna della sostenibilità e autonomia nel tempo».

Un approccio in cui anche la beneficenza deve divenire responsabile, come evidenzia Mario Romano Negri, presidente della Fondazione Comunitaria del Lecchese: «Vogliamo trasformare la beneficenza, che molte volte è disattenta, in azioni di filantropia. Ci deve essere interesse degli attori del territorio a sostenere le donazioni come investimenti per migliorare le condizioni della comunità. Con il progetto Living Land abbiamo attivato risorse per 1,6 milioni di euro, con Valoriamo si sono già raggiunti i 250 mila euro. Inoltre è stato creato un fondo da 200mila euro per costruire un welfare di comunità che ha gemmato progetti per altri 200 mila euro. Infine sono nati i fondi di comunità in alcuni comuni lecchesi».